



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

Via Lenin n° 73 - Lineri - Misterbianco info: frazioniinmovimento@hotmail.it

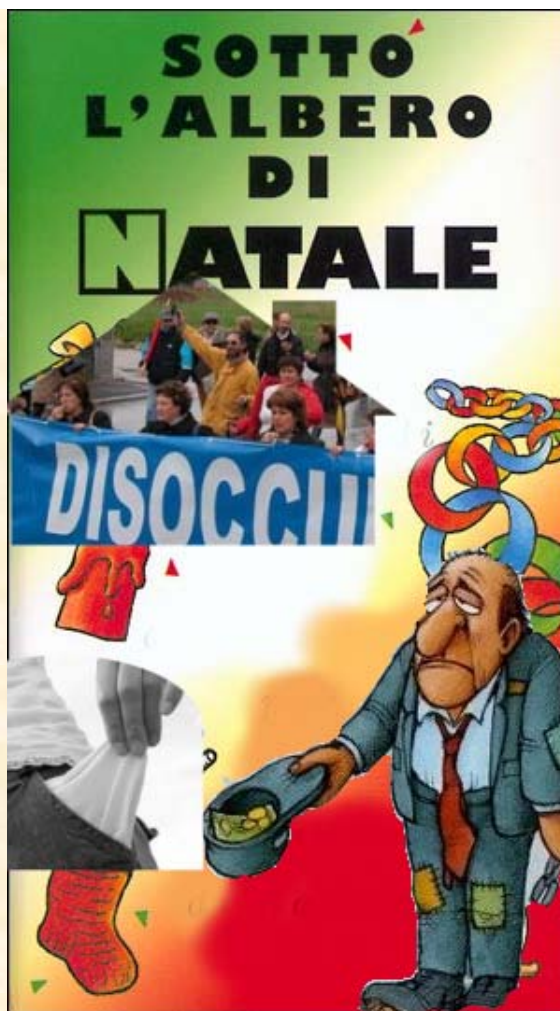
Natale- 2009

CHI SIAMO:

Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

Giorno 19 novembre, con l'ulteriore comando del voto di fiducia, il governo Berlusconi, con l'art 15 del decreto 135, ha imposto ai cittadini italiani la **privatizzazione della gestione dell'acqua. L'ACQUA, da fondamentale Bene comune, viene trasformata in merce, in balia delle più ampie speculazioni, come la spazzatura gestita dagli ATO. E' conseguentemente facile prefigurare le tragiche ed inique conseguenze che a breve si determineranno sulle bollette e sulla qualità. A partire dal nostro territorio già attraversato da grandi contraddizioni di gestione e di servizio. Un'ultimo atto di forza è avvenuto qualche giorno fa, presso la Commissione Bilancio alla Camera: la maggioranza ha approvato il maxi-emendamento di riscrittura della Legge Finanziaria per il 2010.**

Sotto l'albero tutti i regali del governo Berlusconi



Nessuna proposta in tema di **sostegno ai redditi familiari, alle forme di lavoro precario o alle attività di ricerca** sembra apparire all'interno di questo provvedimento che, in virtù della scarsa incisività, non si fa difficoltà a definire "osserva-crisi". Le poche novità consistenti, eccezion fatta per gli incentivi all'assunzione dei disoccupati di lunga data, appartengono alla sempreverde categoria dei **tagli alla spesa pubblica**. Il comma 47 prevede la possibilità di vendita, previa pubblica gara d'asta, delle **proprietà sottratte alla mafia** in virtù della legge 575 del 31 maggio 1965. Tutti i beni mafiosi non impiegabili per attività sociali o statali verranno esposti al **rischio del riacquisto da parte dei vecchi proprietari. Il TFR scippato ai lavoratori.** Il giudizio secco di Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, sulla legge in discussione al parlamento. "Sono poche - aggiunge Epifani a margine di un'assemblea della Cgil a Milano - le risorse destinate alla crescita, agli investimenti e all'occupazione". Poi **sulla misura più contestata** non risparmia critiche: "Questo uso del Tfr presso l'Inps, questa idea di metterlo a spesa corrente è un'occasione persa. Quando fu fatto - spiega Epifani - le imprese chiesero che fosse destinato alle infrastrutture e allo sviluppo delle aziende: metterlo invece a spesa corrente significa perdere un'occasione". Secondo il segretario della Cgil "se si vuole destinare il Tfr presso l'Inps, bisogna usarlo per sostenere l'economia". Oltre due milioni di disoccupati. L'aumento del tasso di disoccupazione 2009 è purtroppo uno dei correlati della crisi economica terribile che sta investendo il nostro paese. In Italia il dato è **di un 8%, circa**, un dato che non si riscontrava dal 2004. **I disoccupati 2009 sono dunque arrivati ad essere circa 2 milioni**, un punto percentuale in più dell'identico dato del mese di novembre 2008 con conseguente aumento delle richieste di indennità di disoccupazione per chi, ovviamente, è in possesso dei requisiti di disoccupazione. Rispetto mese di settembre si sono calcolati quasi 40.000 nuovi disoccupati, con un dato preoccupante soprattutto per le fasce degli under 30 dove il tasso di disoccupazione raggiunge uno sconcertante 26,9%. Se ci allarghiamo al calcolo della disoccupazione **in Europa troviamo che in ottobre le persone in cerca di lavoro sono state 22 milioni e mezzo** con una crescita complessiva di 258 mila unità. Gli stati più virtuosi in termini di disoccupazione sono Olanda e Austria, sotto il 5%, mentre Lettonia e Spagna si attestano intorno al 20%. Infine, da Bonn, all'assemblea del Pps, le dichiarazioni del premier che definisce la Corte Costituzionale un "organo Politico". "E' la ragione per la quale - sottolinea Fini - le parole di Silvio Berlusconi, secondo cui la Consulta sarebbe un organo politico, non possono essere condivise.

IL POPOLO DELLE SCIARE

Missione compiuta: sconfitta la mafia. Falcone e Borsellino hanno vinto!



E non solo **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**! Si scoprono le tombe e si levano i morti (compresi Joe Petrosino e il Marchese Notarbartolo) e brindano col Lanzara e il Duca di Salaparuta. La strana coppia **Angiolino Alfano** e **Bobo Maroni** annuncia di punto in bianco nientepopodimeno che la sconfitta della mafia e chi si è perso le puntate precedenti, tranquillo, non sono mai state girate. Mai la “politica degli annunci” aveva osato tanto e l’annuncio vobis gaudium (44) magnum della sconfitta della mafia è proprio da festeggiare e stiano zitti quei trinariciuti di “addio pizzo” o quel prete rosso di Don Ciotti che addirittura sostiene che il governo voglia ridare indietro a trattativa privata i beni sequestrati ai

mafiosi (sarà il gol della bandiera degli sconfitti?). Del resto se passa il processo breve anche i processi per mafia saranno politicamente estinti e finalmente potremo tornare ai bei tempi di Genco Russo, Luciano Liggio, Tano Badalamenti, e ovviamente Ciancimino e Salvo Lima, di quando la mafia non esisteva. Il condannato per associazione esterna in organizzazione mafiosa Marcello Dell’Utri non vede l’ora di dire che la mafia non esiste. Può esistere una cosa sulla quale non si fanno processi e che è stata sconfitta per decreto dalla strana coppia siculo-padana? Si può essere condannati per una cosa che non esiste? Possono esistere pentiti di un peccato che non esiste? Due dubbi sorgono spontanei. Niente a che vedere col coinvolgimento di Silvio Berlusconi in processi di mafia? Spatuzza chi? E poi: non vi ricorda quando George Bush dichiarò che la missione in Iraq era compiuta? Quella era una tragedia, questa è una farsa.

[Gennaro Carotenuto](#)

L’acqua: un diritto, una merce, o tutti e due?

Orsù clienti, clienti di tutto, arriva al mercato l’ultima merce: l’**acqua**. Liquida, insapore, inodore, insostituibile, vitale. Prima un diritto, ora **merce**. Proverbiale l’efficienza del mercato: c’è sete d’acqua per miliardi di individui. Un bene dunque, pure scarso, e il mercato fa il prezzo. Se ne discute la liceità, si tenta di declinare tra diritto e merce: difficile, non impossibile. Si affannano alla rinfusa populismi, istinti dottrinari, riverberi ideologici, persino gravi insipienze. Quando i fatti, che già si mostrano, non migliorano il servizio, la qualità, il prezzo di quel prodotto, quel difficile sembra farsi impossibile. E poi, alla faccia dell’efficienza, proprio quando mancano redditi adeguati per acquistare merci, ops, arrivano altre merci: oibò. Ma si sa, il mercato ha sempre ragione pure quando ha torto, torto marcio. **P.S.** Per le ripercussioni che il provvedimento di liberalizzazione dei servizi idrici potrà avere sul prezzo finale dell’acqua, il **Presidente dell’Antitrust Catricalà** ha chiosato: "Alcune associazioni sono preoccupate per i prezzi e lo condivido, se non ci dovesse essere un controllo da parte delle autorità competenti. Se questo ci sarà, spero che queste preoccupazioni si rivelino infondate". **Spero?** Per approfondire il tema trattato: www.anpicatania.info OPPURE www.acquabenecomune.org





FRAZIONI IN MOVIMENTO

Disoccupati di tutt'Italia "scendete dai tetti" e pretendete l'economia reale.

Precari e disoccupati, è inutile restare abbarbicati in "altezza", bisogna agire "orizzontalmente"...



Basta! Disoccupati e precari italiani, scendete dai tetti, dai cornicioni delle fabbriche, dai carri ponte, dalle gru e dai terrazzi delle scuole, dalle finestre degli uffici, dalle arcate del Colosseo, dai ponteggi dei cantieri. Scendete! E' giunta l'ora di tornare a toccare la terra, le strade, le piazze ed i vicoli delle grandi e sperdute città. L'altezza è stata solo il prologo del grande disagio sociale della disoccupazione. Adesso bisogna ragionare. La grande truffa della crisi è stata creata per salvare l'economia virtuale da quella reale. Per salvare le Banche come fossero un bene primario, di tutti, come il cibo e l'acqua. Enormi cifre con moltissimi zeri continuano ad entrare nelle casse delle banche, arricchendo chi già lo era. Questo denaro di chi è? Denaro nostro, ovviamente, del cittadino, del contribuente, di colui che paga gli alti tassi di interesse per i mutui

contratti con le banche. Sono trascorsi oltre due anni quando, nell'estate del 2007, nei mercati finanziari internazionali è esplosa la crisi del credito originata dai mutui subprime statunitensi. Gli effetti della crisi sono ancora lontani dall'essersi esauriti e le ripercussioni sull'economia reale si manifestano ogni mese con maggiore severità. Le previsioni per il futuro sono assai variabili: si va da chi ritiene che gli effetti negativi sull'economia reale si esauriranno alla fine del 2009 e chi invece giudica questa crisi come la peggiore dopo la grande depressione degli anni trenta del secolo scorso e ritiene che il peggio debba ancora manifestarsi e trascinarsi ben oltre il 2011. **La disoccupazione è l'unico dato reale di questa enorme menzogna mediatica**, la crisi sta diventando **il pretesto per creare un nuovo modello di sviluppo economico**, una nuova e più sofisticata strategia di sfruttamento della forza lavoro, basato sulla necessità di modificare salari, orari di lavoro, chiusura di stabilimenti, delocalizzazione, nuovi strumenti di contrattazione aziendale favorevoli alle imprese, ecc. Tutto per il bene dei lavoratori? NO! Per i loro interessi! Un enorme ricatto ai danni dei lavoratori. Alla fine della crisi, nulla sarà come prima, le stesse fabbriche gli stessi addetti, tutto sarà diverso. Questo perché l'italiano dimentica, dimentica che l'economia reale, è stata l'economia della grande industria assistita succhia soldi pubblici, soldi di noi contribuenti che ripianiamo i bilanci in rosso delle imprese "produttrici" di debiti, delle imprese dei prestanome della mafia, delle mazzette, degli assessori e sottosegretari, degli appalti truccati, di tangentopoli, degli amici del quartierino, dei bond argentini Parmalat, dei contributi alla rottamazione, ecc. Si fa finta di non capire che da che mondo è mondo il denaro degli altri, quello depositato in banca, e la speculazione su di esso, hanno sempre prodotto altro denaro, a volte ben più di quello prodotto dall'economia cosiddetta reale, con buona pace della ridicola morale berlusconiana (quella stessa ipocrita morale che ci riempie le città di immagini pubblicitarie e di efficientismo, di slogan al consumismo, che ti invogliano ad indebitarti in svariate finanziarie tipo "Fininvest"). La produzione della ricchezza finanziaria ha i suoi vantaggi: niente inquinamento, niente morti bianche, un mondo di terziario ricco e apparentemente civile, in giacca e cravatta. E' l'economia del debito, quella che ti invoglia a comprare, perché dopo...ci pensiamo noi banchieri a spennarti, con comodi ratei. Chi ci racconta le favole vuole svuotarci le tasche. Chi si è fidato dei consigli delle banche si è dimenticato che la banca non è l'assistenza pubblica o il confessore, ma un privato che fa i suoi interessi, spesso contro i clienti. Manca l'etica, il controllo. Così come uno stato in mano alle famiglie della grande industria e dei capicosca è uno stato contro il popolo, nemico del popolo, dei cittadini contribuenti tartassati. I Tanzi, i Caltagirone, Cragnotti, Ligresti, Geronzi, Scaroni, Colaninno ecc. E' tutta gente che dall'inganno finanziario hanno saputo costruito la loro fortuna. Con soldi loro? No! Dei risparmiatori. Ma chi paga il conto di questa crisi matura il diritto a chiedere la revisione del capitalismo finanziario. Questa volta non ci sono Enron o Parmalat. Il danno è venuto dall'applicazione di un modello legittimo, l'economia del debito. Questa è la parte più dura della nostra esistenza e va sempre tenuta presente, sempre guardata in faccia: rimuoverla, non pensarci, pensare ad altro vuol dire suicidarsi, divenire servi e schiavi di chi ha realmente campato sulle spalle del povero contribuente e dei lavoratori. Quindi, precari e disoccupati, se non si sconfigge questo gioco perverso è inutile restare abbarbicati in "altezza", bisogna agire "orizzontalmente", creare un fronte unico e smontare politicamente il sistema, vigilando sulle regole dell'economia reale e ridimensionando quella virtuale. *vitof*



FRAZIONI IN MOVIMENTO

Approvato l'art. 15: acqua privata per tutti!

Con il voto di fiducia alla Camera dei Deputati si è concluso l'esame del decreto 135/09 il cui art. 15 sancisce la definitiva e totale privatizzazione dell'acqua potabile in Italia. Il Governo impone per decreto che i cittadini e gli Enti Locali vengano espropriati di un diritto e di un bene comune com'è l'acqua per consegnarlo nelle mani dei privati e dei capitali finanziari. Ciò avviene sotto il falso pretesto di uniformare la gestione dei servizi pubblici locali alle richieste della Commissione Europa mentre non esiste nessun obbligo e le modifiche introdotte per sopprimere la gestione "in house" contrastano con i principi della giurisprudenza europea. Nonostante sia oramai sotto gli occhi di tutti che le gestioni del servizio idrico affidate in questi ultimi anni a soggetti privati, sperimentate in alcune Province Italiane o a livello europeo abbiano prodotto esclusivamente innalzamento delle tariffe, diminuzione degli investimenti e un aumento costante dei consumi, si continua a sostenere che mercato e privati siano sinonimi di efficienza e riduzioni dei costi. Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua è sceso da subito in campo per contrastare questo provvedimento con la campagna nazionale "Salva l'Acqua" verso la quale si è registrata un'elevatissima adesione. Ad oggi abbiamo consegnato al Presidente della Camera 45.000 firme a sostegno dell'appello che chiedeva il ritiro delle norme che privatizzano l'acqua. Inoltre, migliaia di persone hanno manifestato il proprio dissenso e contrarietà all'Art.15 in un presidio svoltosi lo scorso 12 Novembre a Piazza Montecitorio e in varie mobilitazioni territoriali, migliaia di persone hanno inviato mail ai parlamentari per chiedere di non convertire in legge il decreto 135/09, molte personalità hanno espresso da una parte la loro indignazione e dall'altra il loro sostegno alla campagna. In questi giorni è cresciuta nella società la consapevolezza che consegnare l'acqua al mercato significa mettere a rischio la democrazia. Nonostante questa mobilitazione della società civile e degli stessi Enti locali, il Governo ha imposto il voto di fiducia e non accoglie le richieste e le preoccupazioni espresse anche molti Sindaci di amministrazioni governate da maggioranze di differenti colori politici. Come Forum dei Movimenti per l'Acqua siamo indignati per la superficialità con cui il Governo, senza che esistessero i presupposti di urgenza, ha voluto accelerare la privatizzazione dell'acqua. A questo punto siamo convinti che la contestazione dovrà essere ricondotta nei territori, per chiedere agli Enti Locali che si riappropriano della podestà sulla gestione dell'acqua tramite il riconoscimento dell'acqua come diritto umano e il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e nel contempo di sollecitare le Regioni ad attivare ricorsi di legittimità nei confronti del provvedimento. Queste percorsi di mobilitazione sono percorribile così come dimostrano le delibere approvate dalla Giunta regionale pugliese, dalle tante delibere approvate dai consigli comunali siciliani e nel resto d'Italia, da ultimo quello di Venezia. Il popolo dell'acqua continuerà la battaglia per la ripubblicizzazione del servizio idrico assumendo iniziative territoriali e nazionali volte a superare l'Art. 15 del decreto legge. Come Forum dei Movimenti, chiediamo a tutta la società civile di continuare la mobilitazione e far sentire il proprio dissenso anche dopo l'approvazione dell'art. 15 attraverso mobilitazioni sui territori ed invio di messaggi a tutti i partiti, ai consiglieri comunali provinciali e regionali, ai parlamentari locali. A Sindaci ed agli eletti chiediamo di dar vita nelle rispettive istituzioni a prese di posizioni chiare che respingano la legge e di dar vita a iniziative di protesta nelle istituzioni stesse.

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

Anche tu puoi aderire al forum dei movimenti per l'acqua, anche da semplice cittadino, informati al sito **dell'ANPI**:

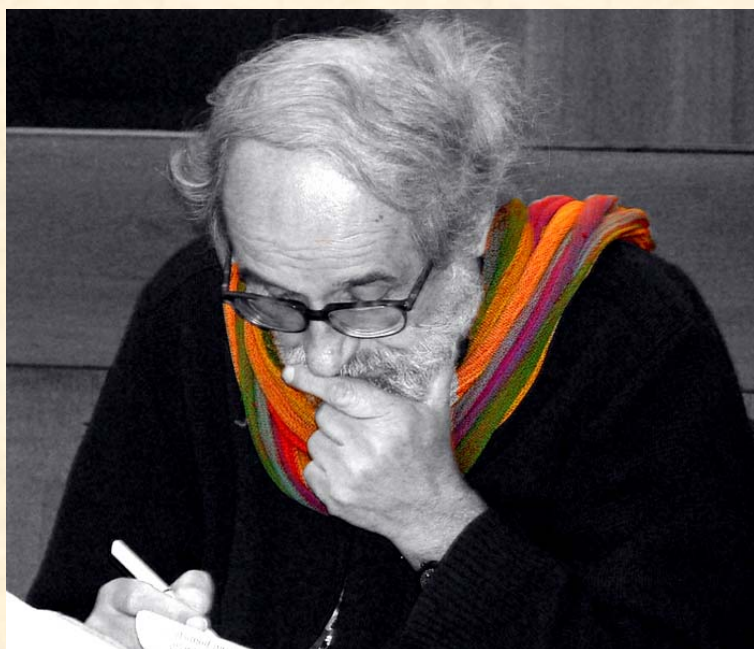
www.anpicatania.info



FRAZIONI IN MOVIMENTO

Acqua privatizzata. “Ancora una volta maledetti voi”.

Non posso usare altra espressione per coloro che hanno votato per la privatizzazione dell'acqua, che quella usata da Gesù nel Vangelo di Luca, nei confronti dei ricchi: "Maledetti voi ricchi....!" Maledetti coloro che hanno votato per la mercificazione dell'acqua. Noi continueremo a gridare che l'acqua è vita, l'acqua è sacra, l'acqua è diritto fondamentale umano. E' la più clamorosa sconfitta della politica. E' la stravittoria dei potentati economico-finanziari, delle lobby internazionali. E' la vittoria della politica delle privatizzazioni, degli affari, del business. A farne le spese è 'sorella acqua', oggi il bene più prezioso dell'umanità, che andrà sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici, sia per l'aumento demografico. Quella della privatizzazione dell'acqua è una scelta che sarà pagata a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese (bollette del 30-40% in più, come minimo), ma soprattutto dagli impoveriti del mondo. Se oggi 50 milioni all'anno muoiono per fame e malattie connesse, domani 100 milioni moriranno di sete. Chi dei tre miliardi che vivono oggi con meno di due dollari al giorno, potrà pagarsi l'acqua? "Noi siamo per la vita, per l'acqua che è vita, fonte di vita. E siamo sicuri che la loro è solo una vittoria di Pirro. Per questo chiediamo a tutti di trasformare questa 'sconfitta' in un rinnovato impegno per l'acqua, per la vita, per la democrazia. Siamo sicuri che questo voto parlamentare sarà un "boomerang" per chi l'ha votato. Il nostro è un appello prima di tutto ai cittadini, a ogni uomo e donna di buona volontà. Dobbiamo ripartire dal basso, dalla gente comune, dai Comuni. Per questo chiediamo: **AI CITTADINI** di protestare contro il decreto Ronchi, inviando e-mail ai propri parlamentari; creare gruppi in difesa dell'acqua localmente come a livello regionale; costituirsi in cooperative per la gestione della propria acqua. **AI COMUNI** di indire consigli comunali monotematici in difesa dell'acqua; dichiarare l'acqua bene comune, 'privo di rilevanza economica'; fare la scelta dell'**AZIENDA PUBBLICA SPECIALE**. LA NUOVA LEGGE NON IMPEDISCE CHE I COMUNI SCELGANO LA VIA DEL TOTALMENTE PUBBLICO, DELL'**AZIENDA SPECIALE**, DELLE **COSIDETTE MUNICIPALIZZATE**. **AGLI ATO** ai 64 ATO (Ambiti territoriali ottimali), oggi affidati a Spa a totale capitale pubblico, di trasformarsi in Aziende Speciali, gestite con la partecipazione dei cittadini. **ALLE REGIONI** di impugnare la costituzionalità della nuova legge come ha fatto la Regione Puglia; varare leggi regionali sulla gestione pubblica dell'acqua. **AI SINDACATI** di pronunciarsi sulla privatizzazione dell'acqua; mobilitarsi e mobilitare i cittadini contro la mercificazione dell'acqua. **AI VESCOVI ITALIANI** di proclamare l'acqua un diritto fondamentale umano sulla scia della recente enciclica di Benedetto XVI, dove si parla dell'"accesso all'acqua come diritto universale di tutti gli esseri umani, senza distinzioni o discriminazioni"(27); protestare come CEI (Conferenza Episcopale Italiana) contro il decreto Ronchi. **ALLE COMUNITA' CRISTIANE** di informare i propri fedeli sulla questione acqua; organizzarsi in difesa dell'acqua. **AI Partiti** di esprimere a chiare lettere la propria posizione sulla gestione dell'acqua; farsi promotori di una discussione parlamentare sulla Legge di iniziativa popolare contro la privatizzazione dell'acqua, firmata da oltre 400.000 cittadini. L'acqua è l'oro blu del XXI secolo. Insieme all'aria, l'acqua è il bene più prezioso dell'umanità. Vogliamo gridare oggi più che mai quello che abbiamo urlato in tante piazze e teatri di questo paese: "L'aria e l'acqua sono in assoluto i beni fondamentali ed indispensabili per la vita di tutti gli esseri viventi e ne diventano fin dalla nascita diritti naturali intoccabili- sono parole dell'arcivescovo emerito di Messina, G. Marra. L'acqua appartiene a tutti e a nessuno può essere concesso di appropriarsene per trarne *illecito profitto*, e pertanto si chiede che rimanga gestita esclusivamente dai Comuni organizzati in società pubbliche, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione al costo più basso possibile.



Padre (Alessandro) **Alex Zanotelli**



IL POPOLO DELLE SCIARE

Natale «povero», la tredicesima va nel mutuo

Questo Natale si preannuncia povero e freddo sotto il profilo dei consumi. Meno pacchetti sotto l'albero di Natale, come è facile immaginare per gli italiani, afflitti dalla crisi e dagli aumenti delle tariffe, taglieranno i regali del 50%. In generale spenderanno meno per gli acquisti correnti. Confesercenti a fotografare il ristagno dei consumi nel nostro Paese. Secondo i risultati dello studio gli italiani utilizzeranno la tredicesima, per coloro che la percepiranno, per pagare i mutui e le spese di casa e famiglia. RIPRESA ECONOMICA LONTANA - Un Natale davvero poco «consumistico» quello che sta per arrivare. Si aspetta il miracolo ma intanto si tira la cinghia fra disoccupati, cassintegrati, precari senza futuro, ecc. Agli acquisti verrà destinata una parte sempre minore della tredicesima, allontanando ancora di più la ripresa economica. TREDICESIME SALVADEBITI - Si taglierà non solo sui regali, ma anche sulle spese per casa e famiglia e sul risparmio, mentre più soldi andranno a saldare i conti in sospeso. Aumenterà in misura significativa, poi, la quota di tredicesime destinata al pagamento del mutuo. E' evidente come la crisi economica giochi ancora un ruolo importante in Italia, con ripercussioni dirette sulla fiducia e sui consumi dei cittadini. Considerata la situazione degli esercizi commerciali italiani, che a migliaia stanno fallendo, il calo dei consumi di Natale non è una buona notizia. Per questo il Governo deve intervenire con urgenza detassando le tredicesime e anticipando i saldi, evitando di chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati”.

Auguri ai misterbianchesi onesti e laboriosi, auguri ai disoccupati, ai cassintegrati, ai poveri, agli ultimi, agli extra comunitari, ai sostenitori della legalità, ai fabbricatori di pace, al popolo delle sciare. Auguri.



Da Frazioni in Movimento



IL POPOLO DELLE SCIARE

No Berlusconi Day

NO-B DAY



5-12-2009

No comment.

«Meno male che Gianfranco c'è» - «Veronica for president» - «Tu vuoi fare l'incensurato ma sei un iperpregiudicato» - «A giudizio o all'ospizio» - «Tu veline, noi violine» - «D'Alema, fai una cosa di sinistra: sparisci!» - «L'Italia non è un sultanato» - «Chiedo scusa, ma sono del Pd» - «Scusate il dis...agio, manifestiamo anche per voi» - «Io come Veronica nun t'arreggo cchiù» - » Berlusconi neanche la mafia adesso ti vuole più! > - <"berlusconi sei più bello che onesto"> - <"papi natale niente doni porta vai berlusconi" - <"Con infamia e senza lodo"> - <"Berlusconi illuminaci!...datti fuoco!!!">